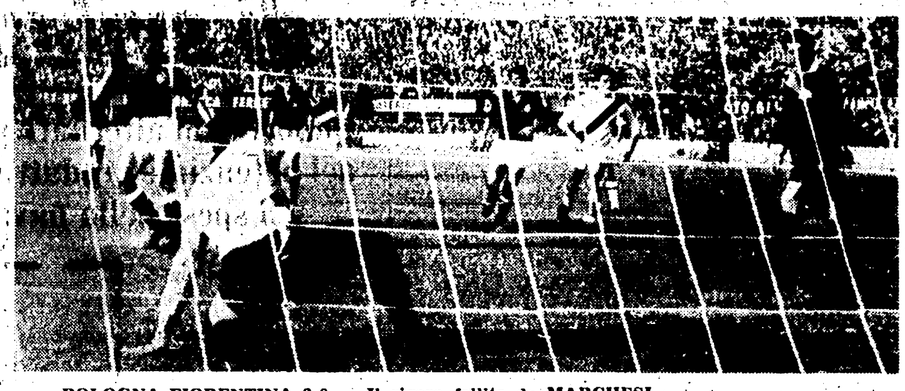
Battuto domenica il record del minor numero di reti in una giornata

APPENA NOVE GOAL!

La sterilità dei quintetti di punta (incredibile ma vero!) deriva dall'eccessivo numero di cannonieri introdotti a forza nelle squadre rompendone l'equilibrio a detrimento del centrocampo (ove nasce l'azione da goal). Da ciò deriva anche un equilibrio di valori (nella mediocrità) che si traduce in incertezza sul risultato finale della lotta per lo scudetto. Ma tra le « grandi » c'è già chi corre ai ripari



BOLOGNA-FIORENTINA 2-0 — Il rigore fallito da MARCHESI.

Classifica e media inglese

Milan	+ 1	p.	6
Juve	0	»	6
Bologna	— 1	»	6
Lazio	— 1	»	6
Fiorentina	— 1	»	5
Vicenza	— 1	»	5
Inter	— 1	»	4
Roma	— 1	»	4
Atalanta	— 2	»	4
Torino	— 2	»	3
Modena	— 2	»	3
Genoa	— 3	»	3
Mantova	— 3	»	3
Catania	— 3	»	3
Messina	— 3	»	3
Spal	— 3	»	2
Samp	— 4	»	2
Bari	— 5	»	2

PAMICH ha conquistato a Napoli la medaglia d'oro e la maglia tricolore dei 50 km. di marcia.

La Roma è l'unica a non cambiare strada

Foni insiste e accusa i giocatori

Il « rodaggio » delle grandi è più faticoso del previsto: siamo già alla quarta giornata e ancora nessuno degli squadroni ha assunto un piglio deciso ed autoritario.

Sì, d'accordo il Bologna ha diritto all'elogio per aver vinto il confronto diretto con la Fiorentina (il primo della serie che domenica proseguirà con Juventus-Fiorentina), ma possiamo mettere le mani sul fuoco (come pure saremmo tentati di fare) per la squadra di Bernardini? No. Il deludente avvio e i precedenti dello scorso campionato non autorizzano a puntare già sul Bologna, dal quale è necessario invece attendere altre riprove.

Così bisognerà attendere di vedere il Milan (che ha pareggiato a stento a Torino) quando sarà al completo, di rivedere l'Inter quando avrà ritrovato la forma migliore e la Juve (che ha vinto troppo facilmente a Marassi) quando avrà trovato il giusto assestamento tattico.

E pure la Fiorentina bisognerà rivedere perchè è ovvio che una sconfitta non può far testo: tanto più che la squadra gigliata può contare su un ottimo parco giocatori. Il problema della Fiorentina è solo di assestare la squadra in senso tattico perchè a Bologna ha accusato netti squilibri a centrocampo in quanto Loacono ha dovuto in posizione troppo avanzata.

Un caso particolare è costituito poi dalla Roma che è la unica delle grandi ad avere incassato già due sconfitte per le stesse cause: l'impossibilità in cui si trova Angelillo a sostenere il ruolo di centro campo da solo o con l'aiuto saltuario di De Sisti.

I difetti della Roma

Ma si può dire che il problema della Roma sia insolubile? No, noi riteniamo che la Roma potrebbe ancora fare una buona figura con gli uomini a sua disposizione: basterebbe escludesse una delle troppe « punte » (o Schutz o Manfrerini) riportando De Sisti a mezzala e innestando Frascoli a mediano a fianco di Fontana o meglio di Malatrasi (cui dovrebbero essere riservate le funzioni di « stopper » già ricoperte alla Fiorentina).

Questa d'altronde era la formazione di partenza di Foni: e le cose sono cambiate solo perchè dopo la riconferma di Manfredini Foni ha voluto fare la squadra del compromesso includendo in formazione i beniamini di certi dirigenti e di certi giornalisti. L'abbiamo già detto e lo ripetiamo oggi che alla Roma si parla di multe e tiri: la colpa non è dei giocatori ma di chi li dirige e li manda in campo con una tattica assurda.

Ci pensi bene Foni, corra ai ripari fino a che è in tempo: perchè di tempo pensiamo ne abbia ben poco a disposizione. Le altre « grandi », infatti, stanno avviando a soluzione i loro problemi, come per esempio ha fatto la Juve: e vedrete che anche il Milan rinuncerà ai suoi tentativi innovatori tornando a rafforzare il centro campo non appena riavrà Sani.

Del resto nella quarta giornata c'è stato un campanello d'allarme significativo: il campanello d'allarme rappresentato dal nuovo record negativo stabilito in fatto di reti. Ne sono state segnate solo 9 infatti: due in meno delle 11 segnate sette anni fa quando appunto fu stabilito il primato del minor numero di goal realizzati in una giornata di gare. Un record veramente poco lusinghiero spesso dopo i quattro miliardi e passa spesi nella campagna acquisti cessioni.

Soldi buttati al vento? Pare proprio di sì: perchè la maggior parte delle squadre si sono solo preoccupate di imbottire le prime linee di goleador sì da creare attacchi macrocefali, non sostenuti adeguatamente alle spalle. Ora pian piano stanno comprendendo l'errore: pian piano stanno correndo ai ripari, tutte o quasi tutte, meno la Roma che con le ultime dichiarazioni di Foni e Dettina dimostra di voler insistere sulla strada sbagliata limitandosi per il resto al tentativo di gettare sui giocatori le responsabilità della grave situazione, una situazione assurda ridicola, che ha le sue vere radici nel fatto che Marini Dettina si è ingenuamente affidato a tecnici e consiglieri privati (questi ultimi per lo più incompetenti e faziosi) che stanno portando alla rovina la Roma.

L'esempio della Lazio

E tutto ciò quando basterebbe compiere un paio di mosse per aggiustare tante cose! Se non ci fosse altro ci sarebbe la lezione venuta dalla Lazio la quale pur nella sua modestia e nella sua umiltà sta giocando con grande intelligenza sì da sfruttare al massimo le sue risorse: proprio perchè Lorenzo ha rafforzato al massimo il centro campo in modo da garantire una adeguata protezione ai difensori e da fornire palloni d'oro alle « punte » (la cui imprecisione costituisce uno dei limiti della squadra). Certo il giorno in cui le grandi e le altre squadre più dotate tecnicamente avranno trovato un assestamento, quando si giocherà a parità di condizioni cioè, il fattore classe tornerà ad avere il suo peso e per la Lazio i tempi si faranno meno belli (specie se non verrà rafforzata adeguatamente a novembre), ma per Lorenzo oggi come oggi le preoccupazioni sono scarse assai. Lo stesso Marini Dettina ha detto di invidiare tecnici e dirigenti della Lazio.

E così per ora una sola cosa è certa: a prescindere da quello che sarà il risultato del campo tra Foni e Lorenzo è il secondo a guardare con maggiore serenità e fiducia al « derby » che domenica mobiliterà le masse dei tifosi romani al gran completo (nonostante gli altissimi prezzi stabiliti dalla Roma) ansiosi di assistere all'incontro stracittadino più polemico e più imprevedibile nella storia dello sport cittadino.

Sembra assurdo ma è proprio così: nonostante i due miliardi abbondanti spesi da Marini e Foni nella campagna acquisti si conferma che non è vero che per fare uno squadrone bastano tanti soldi. E' vero invece che i soldi possono risultare buttati dalla finestra se non vengono spesi con criterio e se non vengono sfruttati con criteri amministrativi e tecnici improntati alla massima saggezza.

Roberto Frosi

Ippica

Giovedì a Firenze la « Tris »

Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Carmignanello, in programma giovedì alle Mulina in Firenze, « Corsa Tris » della settimana.

Ecco il campo: a metri 2060: Viminale, Ciclone, Simbolo, Escudo, Antipasto, Bobina, Frosinone, Martinez, Augustus, Naldi, Canadian, Iena, Sorlans, Melton.

Nella nazionale che oggi si raduna a Firenze

Due sole novità: Sarti e Burgnich

Questa volta non è facile per Fabbri. La sua seconda stagione alla guida della pattuglia azzurra (che presenta, subito, un impegno di particolare importanza: a Mosca e a Roma con l'Unione Sovietica, per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa) inizia in un momento delicato. Il campionato è in fase d'avvio. Eppure, le squadre già accusano una certa pesantezza, in conseguenza della preparazione impostata sulle grosse partite, per i grossi incassi, che non ha permesso l'indispensabile rodaggio.

Fabbri è giustamente preoccupato. Non ha potuto chiamare Vieri — mandato per una botta alle costole — e le condizioni di alcuni convocati sono tutt'altro che eccellenti.

Ecco, a proposito, i voti che domenica sono toccati ai prescelti.

SARTI, due tiri e due parate stupende: 9.

BURGNICH, è in forma: 8.

FACCHETTI, incerto e impreciso: 6.

GUARNERI, agile e deciso: 8.

MAZZOLA, malissimo: 3.

CORSO, un primo tempo scintillante e un secondo tempo tranquillo: 8.

SALVADORE, è a posto: 8.

SORMANI, farraginoso: 5.

ORLANDO, peggio di Sormani: 4.

TRAPATTONI, sufficiente nell'interdizione e nell'appoggio: 6.

RIVERA, scarso in un ruolo che non è suo, che non gradisce: 5.

PASCUTTI, brillante nell'azione: 7 ½.

TUMBURUS, attento e disciplinato: 8.

NEGRI, ottimo nel poco lavoro: 8.

BULGARELLI, preciso e puntuale, perfetto: 10 e la lode al goal che ha messo a segno.

Per Fabbri, poi, c'è il problema di Maldini, immobilizzato per colpa di una caviglia, cui è saltato un legamento durante l'incontro di mercoledì fra il Milan e la Lazio. Fabbri dice: « Il guaio è grave. Ma spero ancora. M'accontenterei che Maldini riprendesse a metà settimana; quindi, vedrei io di far di tutto per poterlo impiegare a Mosca ».

Fra i ventidue giocatori che, dall'avvento di Fabbri hanno giostrato nelle cinque vittoriose gare disputate il capitano è l'unico che sia stato sempre presente, per 450', dall'inizio alla fine d'ogni gara; segue Sormani con quattro gare e mezza. Al C. T., Maldini piace anche per la serietà e l'impegno, e lo giudica indispensabile per l'esempio ai più giovani. Dovesse rinunciarci (il referto del medico è di 12-14 giorni di riposo, senza contare che, per il Milan, è in arrivo il Santos di Pelè...), Fabbri si troverebbe nell'incertezza, nell'imbarazzo: a chi affidare, infatti, la guida della compagine sul terreno dello stadio Lenin?

A Coverciano — domani, contro il Livorno — Fabbri dovrebbe sperimentare la seguente formazione: Sarti; Burgnich, Facchetti; Guarneri, Salvadore, Trapattoni; Bulgarelli, Rivera, Sormani, Corso, Pascutti. In più, egli dispone di Negri, Tumburus, Mazzola e Orlando.

Il blocco si tinge, così, con il nero e l'azzurro dell'Inter. E' un buon, gagliardo blocco, attrezzato per il modulo, sicuramente prudente, se non proprio chiuso, che Fabbri ha intenzione di schierare nel match d'andata con l'Unione Sovietica: nella Coppa d'Europa, un pareggio in trasferta è oro. Le novità di Fabbri si chiamano Sarti e Burgnich, il portiere è d'alta scuola, d'alta classe; e, però, non è più verde la sua età; Negri, intanto, si rinfranca. Ben dotato è Burgnich. E Guarneri, Salvadore, Trapattoni garantiscono.

Facchetti? Spesso avanza, e Fabbri gli chiederà, gli raccomanderà, l'obbligherà a tenere il ruolo, a non concedersi fantasie: i suoi goals, i goals di Facchetti, non gl'interessano. E non gl'interessa la polemica che assissia Rivera, adesso costretto, nel Milan, ad agire nella zona difficile: « Rivera non si discute: si mette in campo, e basta ». Oggi come oggi, Fabbri si conforta con Bulgarelli, ch'è all'apice, e che già gli ha dimostrato di poter comporre, con Rivera, una coppia egregia. Pascutti è in progresso. Corso sa, può essere formidabile. E, nella nazionale, Sormani non ha mai deluso.

Un'idea del possibile rendimento della squadra, s'avrà fra ventiquattr'ore. Prima di URSS-Italia è, tuttavia, in programma il quinto turno del nostro rabbioso campionato. L'augurio è che Fabbri non debba aggiungere guai a guai.

Attilio Camoriano

Nella foto in alto BULGARELLI (a sinistra) e SORMANI: nell'ultimo turno di campionato il bolognese è stato il migliore degli azzurrabili mentre il giallorosso è rimasto in ombra. A Mosca, comunque, dovrebbero essere della partita entrambi.

42 medaglie d'oro ma contro chi?

Il trionfo di Napoli non deve illudere!

Troppo divario tra gli « azzurri » e gli atleti delle nazionali africane — I progressi nel ciclismo e nella pallanuoto — Livio Berruti sta ritrovando sè stesso?

Dal nostro inviato

NAPOLI, 30.

Torniamo a casa. I Giochi di Napoli hanno trovato, finalmente, la loro conclusione: in settantamila li hanno « salutati » allo stadio di San Paolo, l'altra sera, quando già da tempo aveva fatto notte. E non ci rimane altro da fare che andare indietro con la mente a questi nove giorni, intensi, intensissimi, di gare, rivedere i volti felici dei vincitori, ricordare la folla festante e scamiciata (il gran caldo è stato uno dei protagonisti di questo festival sportivo napoletano) che ha fatto da coro, un magnifico, appassionato coro, ad ogni manifestazione, anche a quelle che in genere, da noi ed altrove, non raccolgono che pochi « intimi ».

La folla si è accontentata, sempre, dello spettacolo; sempre ne ha applaudito i protagonisti. Anche, ed è accaduto spesso, quando lo spettacolo non è stato nè avvincente nè valido sul piano tecnico. Lo si sapeva dalla vigilia: nazioni, come il Libano, come Malta, come il Marocco, come la Siria, come la Tunisia, sono delle nullità in campo sportivo. I loro migliori elementi sono, a dir poco, ancora « acerbi »: non hanno nemmeno tecnici di voglia che possano educarli, guidarli. Ogni processo di maturazione, anche in campo sportivo, richiede tempo e mezzi, molto tempo e grandi mezzi. Diamo dunque tempo al tempo.

Tutto è andato così, come si prevedeva. Le nazioni latine, Italia e Francia, hanno « matato » il campo, riportando complessivamente a casa 59 medaglie d'oro delle 100 in palio: Spagna, Jugoslavia, RAU e Turchia hanno raccolto le briciole. Ma, aggiungiamo subito, non c'è stato che nell'atletica e nel nuoto il duello tra Francia ed Italia, che sembrava accentrare alla vigilia tutti gli interessi. Questo sia perchè i transalpini hanno mostrato la corda in alcune discipline (la boxe, per esempio), ma, e soprattutto, perchè hanno chiaramente « snobbato » i Giochi, presentandosi in pochi.

Così, lo squadrone nostrano ha fatto la parte del leone, rispettando la tradizione e i diritti di ospitalità che esigono sempre dai padroni di casa successi in quantità. Gli italiani, lo ripetiamo, hanno guadagnato complessivamente, 42 medaglie d'oro, 29 d'argento e 23 di bronzo. Un bilancio troppo gonfio, troppo pingue per essere credibile, per riflettere quale è la reale situazione dello sport « azzurro ».

* * *

Sì, questa è la verità, non siamo diventati improvvisamente invincibili, non abbiamo raggiunto di colpo la grandezza degli Stati Uniti o dell'URSS. Solo alcuni dirigenti federali e il ministro Folchi, che oggi si è precipitato ad inviare un bel telegramma ad Onesti per « compiacersi della supremazia azzurra », possono ora credere che gli « azzurri » saranno mattatori anche a Tokio, che il magnifico bilancio di Roma, tredici medaglie d'oro, verrà ancora impinguato. C'è tempo ancora perchè questi personaggi si ricredano: auguriamoci, auguriamo loro, che non si svegliino male, soltanto a Tokio.

Abbiamo trionfato nella boxe, abbiamo dominato nel ciclismo. E nel calcio non abbiamo trovato avversari. Nel nuoto, abbiamo raccolto successi a piene mani. Nel basket, abbiamo vinto, di misura, ma abbiamo vinto. Nei tuffi, come nella ginnastica, abbiamo raccolto titoli a piene mani. E nella pallanuoto, abbiamo bissato la prodezza di Roma. Ma contro chi abbiamo vinto, a quali squadre abbiamo imposto la nostra sete di vittorie? Lo abbiamo già detto, lo ripetiamo: a delle autentiche mediocrità.

E allora? Accontentiamoci di dire che in alcune discipline abbiamo fatto progressi, che in altre stanno cambiando delle situazioni. E ricordiamo quelle che sono le vittorie notevoli, importanti. Nella pallanuoto, tanto per cominciare. In vela E' presto per poterlo affermare con decisione: a Napoli, non c'era Sercu, non c'erano i belgi. Ma Scandelli, pur sconfitto nell'inseguimento da Cuch; Damiano e Turrini (che hanno liquidato bellamente Morelon e Trentin), e i quattro inseguitori (Testa, Greco, Marosi e Roncaglia) corrono già con un altro stile, si battono con un'altra decisione. In Giappone, ci saremo anche noi.

Berruti, sì, proprio Berruti, è sembrato anch'egli trasformato. Ha vinto i 200 metri: ha entusiasmat oi napoletani, con la bella frazione nei 4x100, con la disperata rimonta nei confronti del fuoriclasse francese Delecour. E' stata, questa della staffetta, la più bella vittoria dei nostri atleti. Ottolina, Giannattanasio, Sardi e Berruti si sono levati la soddisfazione di battere Brugier, Genevay, Piquemal e Delecour, quattro atleti che recentemente hanno segnato 39"6. Riavremo un grande Berruti alle gare d'Olimpia?

Nella boxe, abbiamo dato cappotto: otto titoli, un secondo posto. Ma non è certo tutto oro, anche se il livello medio delle gare è stato superiore a quello di altri tornei. RAU e Jugoslavia hanno presentato elementi di una certa abilità: più decisi e « cattivi » i primi, più in linea i secondi. Allora? Allora, possiamo concludere così: alcuni degli « azzurri », Atzori, un tutto pepe che non disdegna la lotta, l'intelligente Zurlo, il possente Canè, il terribile Pinto, Arcari, hanno possibilità e qualità per regalarci qualche bella soddisfazione.

E nel calcio? E' inutile spendere una parola su Noletti e compagni: hanno vinto perchè era impossibile non vincere contro la Turchia o Marocco, contro Siria o Tunisia. Per giudicare la squadretta, che dovrebbe formare l'ossatura per Tokio, bisogna aspettare ben altri collaudi. Nel basket, il successo dei ragazzi di Faratore ci rende felici: la nostra squadra non aveva mai primeggiato a questi Giochi. Ma ha anch'esso uno scarso significato tecnico: rimaneggiati anch'essi, gli « azzurri » hanno superato in pratica i giovani jugoslavi, non tutti i migliori spagnoli.

Nel nuoto, un primato italiano, quello della staffetta 4x200, ha nobilitato le prove della nostra equipe. In complesso, i « tritoni » non hanno nè deluso nè brillato in modo particolare. E l'abbandono di Fritz Dennerlein si farà sentire, senz'altro. I trionfi nei tuffi significano ben poco, mentre quelli di Menichelli, il commovente ginnasta che ha gareggiato con una spalla lussata, ci fanno ben sperare.

Nella lotta, ci siamo difesi con i soliti « vecchi » e nella scherma stiamo sempre giù di giri. Come nel canottaggio, infine, dove le abbiamo buscate brutte: nell'« 8 », nella specialità più importante e spettacolare, nella quale una volta eravamo veramente forti, abbiamo fatto una magra figura.

Ed è tutto.

Nando Ceccarini

In vista del derby

Da oggi la Roma in ritiro a Fiuggi

Garbuglia è guarito e giocherà domenica

I giocatori giallorossi saranno condotti in ritiro a Fiuggi a partire dal pomeriggio di oggi. E' questo il primo provvedimento preso dal presidente Dettina dopo la doppia disastrosa trasferta di Genoa e di Bergamo, ma non è escluso che altre misure a carico dei giocatori saranno prese allorchè Dettina avrà letto il « dettagliato rapporto » sulle condizioni e sul comportamento dei giocatori a Bergamo chiesto a Foni.

Negli ambienti di viale Tiziano si è tenuto ieri sera a far notare che la decisione del presidente di rinviare eventuali provvedimenti punitivi a dopo la lettura del « rapporto tecnico » sottintende la volontà di Marini Dettina di lasciare a Foni la « responsabilità di denunciare ufficialmente la indisciplina tecnica dei giocatori » di cui il trainer ha parlato subito dopo la sconfitta di Bergamo. E' questa di Marini Dettina una posizione abbastanza pericolosa perchè potrebbe creare una situazione di incomprensione o di risentimento fra giocatori e trainer con quali conseguenze sull'ulteriore rendimento della squadra è facile immaginare. Che a Bergamo i giallorossi non abbiano eseguito a puntino gli ordini dell'allenatore può anche essere vero. Ma quattro giorni prima la Roma aveva perso a Genova: anche lì i giocatori non avevano rispettato gli ordini dell'allenatore? Se è così significa che alla Roma regna il caos, che ognuno fa quello che vuole. Comunque stiano le cose, le responsabilità maggiori sono dei dirigenti, di Foni e soprattutto di Marini che ha condotto, o comunque accettato, una campagna acquisti basata più sul prestigio del nome che sulle effettive necessità tecniche della compagine, e che sopporta troppi errori.

* * *

La squadra di calcio berlinese Hertha ha confermato la data per gli incontri con la Roma, nel quadro della Coppa delle Fiere. La partita di andata sarà giocata il 16 ottobre, in notturna, a Berlino.

* * *

La Lazio, intanto, si sta preparando al derby in una atmosfera di cauto ottimismo. Ieri due buone notizie sono venute ad accrescere ancor più l'euforia degli ambienti biancoazzurri: Garbuglia e Morrone ambedue ristabiliti e la loro presenza in campo è da considerarsi scontata. Un « bel colpo » quindi per Lorenzo che contro la Roma potrà avere a disposizione quasi tutti i giocatori della « rosa » (anche Rozzoni se lo volesse dato che il Centravanti è ormai guarito del tutto). Da giovedì i biancoazzurri si recheranno in ritiro ad Ostia.

Garbuglia

Successo del torneo novizi di boxe

Ieri sera è iniziato il torneo regionale novizi, organizzato dalla « Centocelle » in collaborazione con la G.B.G. I numerosi incontri in cartellone hanno soddisfatto l'attesa degli sportivi, che sono accorsi alla palisportiva Folgore.

Questo il programma di stasera.

Quarti di finale - Pesi w. leggeri: Carrano Antonio (Trastevere) c. Garinei Romano (Cinecittà); Di Valerio Emilio (Centocelle) c. Di Giulio Giuseppe (Priverno); De Candia Stefano (Fiamma Olimpica) c. Subrizi Ubaldo (Trastevere).

Semifinali - Pesi mosca: Sora Mario (Centocelle) c. Alfonsi Pasquale (Boxe-Roma).

Pesi gallo: Prezioso Domenico (Boxe-Latina) c. Lauri Antonio (Nettunese); Costantini Ettore (Ximen) c. Di Bartolomei Cleto (C. Colombo).

Pesi w. pesanti: Nobili Enrico (S. Lorenzina) c. Corradin Alberto (B. Latina); Dispoto Massimo (C. Colombo) c. Fraietta Vincenzo (Nettunese).

La riunione inizierà alle 21.

Partono oggi gli « azzurri » del basket

La squadra italiana di pallacanestro che prenderà parte al campionato europeo in programma a Wroclaw, in Polonia, dal 4 al 13 ottobre, partirà domani martedì 1° ottobre, da Fiumicino con il volo delle 10,20.